

people in compliance

NEWSLETTER NR. 11/2022

compliance survey

REPUTAZIONE AZIENDALE E FIDUCIA PIÙ AL SICURO CON UNA GESTIONE DEL RISCHIO STRATEGICA E INTEGRATA

Tutti i risultati del sondaggio realizzato
da **compliance*design*.it** in collaborazione
con lo studio **Carnà & Partners**



SPECIALE SURVEY

LA COMPLIANCE NELLE OPERAZIONI DI M&A

KNOW YOUR PARTNER

LA DUE DILIGENCE ANTIBRIBERY, AML, REPUTAZIONALE

EVENTO
ONLINE

ISCRIVITI ORA

MERCOLEDÌ
12 LUGLIO
ORE 15:00

PANEL RELATORI



**NICCOLÒ
BERTOLINI CLERICI**
Partner Legance



JESSICA MELONI
Head Of Legal Department
Ceva Logistics



GAETANA MORGANTE
Docente
Scuola Superiore
Sant'Anna Pisa



FABRIZIO TUCCI
Chief Risk Officer
Gruppo Iren



LELLO CARNA'
Dottore Commercialista
Carnà & Partners

MODERA E
COORDINA

ROMA CAPITALE, MAINIERI NOMINATO CONSULENTE AML

Nell'attuazione dei progetti relativi al Piano Nazionale Ripresa e Resilienza di Roma Capitale e all'organizzazione del Giubileo per il 2025, il sindaco **Roberto Gualtieri** ha nominato **Nicola Mainieri**, of counsel Carnà & Partners, consulente per il "supporto nelle attività di indirizzo e controllo politico nella materia dell'antiriciclaggio".

Nella stessa ordinanza è stato anche nominato **Guglielmo Muntoni**, ex magistrato "per il supporto nelle attività di controllo politico nelle materie del contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie e dell'utilizzo dei beni confiscati".

Gli incarichi avranno durata corrispondente a quella del mandato elettivo del sindaco a cui riporteranno in via esclusiva e periodica.

POSTE, DOMENICA LISTA RESPONSABILE SOCIETARIO E CORPORATE DI GRUPPO



Domenica Lista è la nuova responsabile Societario e Corporate di Gruppo Poste Italiane (ambito affari legali). Lista proviene da Europ Assistance dove è stata per quasi due anni al vertice della direzione legale della holding con sede a Parigi riportando al ceo del gruppo **Antoine Parisi** e guidando una squadra internazionale diffusa nei Paesi in cui operava la società. Allo stesso tempo, la giurista ha avuto un ruolo di coordinamento della compliance, con riporto al cda.

Lista ha una formazione giuridica internazionale con esperienza in Corporate Governance, Governance ESG e Cyber Risk ed è membro della European Corporate Governance Institute e del consiglio

direttivo dell'associazione Italiana segretari del consiglio di amministrazione (AISCA).

In precedenza ha lavorato in Banca Generali come general counsel, company secretary e governance & sustainability manager e in IWBank Private Investments come head of legal, corporate affairs, litigations and claims e corporate secretary.

La professionista è stata inoltre nelle direzioni legali di Ubi Banca, Centrobanca, Prelios Pirelli Re, Intesa Sanpaolo Gestline. Ha iniziato la carriera come libera professionista presso gli studi legali Kpmg e Pirola Pennuto Zei & Associati.



EY EUROPE WEST FORENSIC & INTEGRITY SERVICES, TRE ITALIANI PROMOSSI PARTNER



Sono 14 i nuovi partner all'interno del team Europe West Forensic & Integrity Services di EY di cui 3 italiani. Si tratta di **Marianna Lamolinara** (in foto, prima a sx) Partner Investigation & eDiscovery, **Piero Di Michele** (in foto, al centro) Partner Fraud Prevention & Compliance) e

Romolo Pacifico (in foto a dx) Partner Security Services.

I nuovi soci ai aggiungono al gruppo di partner già costituito da **Francesco Toselli** (Partner Claims & Dispute), **Luca Marzegalli** (Partner Cyber) e **Vittorio Colombo** (Partner Insolvency).

COOP ALLEANZA 3.0, FABIANI DIRETTORE DEI SERVIZI CENTRALI

Paolo Fabiani prosegue la sua crescita in Coop Alleanza 3.0 (dove era entrato lo scorso gennaio) assumendo anche la carica di direttore dei servizi centrali.



Oltre a mantenere il ruolo di direttore legale sarà responsabile delle aree procurement, facility management, corporate secretarial activities and personal assistant e security.

Fabiani, tra le altre operazioni, ha recentemente seguito la cessione di Robintur Travel Group (di cui Coop Alleanza 3.0 deteneva il controllo) al Gruppo Gattinoni, che ha dato vita al principale polo indipendente della distribuzione turistica.

SIMONE CHINI ENTRA IN SAIPEM



Simone Chini entra in Saipem con il ruolo di Legal Affairs and Contract Management, Company Affairs and Governance Director. Chini vanta una esperienza di oltre 25 anni nel mondo assicurativo dove, da ultimo, ha ricoperto l'incarico di Responsabile Affari Legali e Data Protection Officer (DPO) in Allianz Italia.

CRIPTO ASSET: REGOLE E ATTORI



Federico Luchetti

Direttore OAM

I VASP e il nuovo
registro OAM

Francesco Rampone

Presidente Associazione
Blockchain Italia

Le criptovalute alla
luce delle più recenti
novità normative

Francesco Cirillo

AML e Compliance
Gruppo BancoBPM

Gli obblighi antiriciclaggio
della banca

Fabrizio Vedana

Amministratore Across Group
commissione Fintech AssoAML

Il possibile ruolo della
società fiduciaria

modera

Luigi Dell'Olio

Giornalista



CON IL PATROCINIO DI



Associazione Blockchain
Italia

**EVENTO
ONLINE**

**MERCOLEDÌ
20 LUGLIO
ORE 16:00**

REGISTRATI

AIPSA, ALESSANDRO MANFREDINI NOMINATO PRESIDENTE

Sarà affiancato da
Angelica Cestari nel
ruolo di vicepresidente
dell'Associazione



Alessandro Manfredini (in foto), direttore Group Security e Cyber Defence del Gruppo A2A, è stato nominato presidente dell'Associazione Italiana Professionisti della Security Aziendale. Manfredini, già vicepresidente nell'ultimo mandato presieduto da **Andrea Chittaro** (Senior Vice President Global Security & Cyber Defence – Snam), sarà affiancato da **Angelica Cestari** (Head of Security Services & Operations – Snam) nel ruolo di vicepresidente dell'Associazione e dal nuovo consiglio direttivo, composto da **Massimo Bergamin** (Industrial Operations & Corporate Italy Security – Kering), **Barbara De Poi** (Head of Personnel and Asset Protection – UniCredit), **Andrea Evangelista** (Responsabile Security, Information Security, H.S.E.9 – Open Fiber), **Stefano Mele** (Partner at Gianni & Origoni) e **Pierluigi Pelargonio** (Direttore Security & Resilience Sky Italia).

Il Profilo

Manfredini ha conseguito le Lauree in Giurisprudenza all'Università "La Sapienza" di Roma e in Scienze della Sicurezza interna ed esterna presso

l'Università di Tor Vergata di Roma. Dopo un decennio di esperienza come Ufficiale dei Carabinieri è stato Security manager del Gruppo Espresso, direttore della Sicurezza Aziendale e dei Servizi Generali di Italo – Nuovo Trasporto Viaggiatori e fondatore della società di consulenza strategica in materia di gestione dei rischi AlfaMike Consulting.

Tutor in conferenze, seminari, corsi di formazione anche a livello universitario si è specializzato in Enterprise Security, in protezione dei dati e cyber security, fraud management e modelli di organizzazione e gestione.

AIPSA

Dal 1990 è il punto di riferimento di Security Manager ed esperti del settore delle maggiori imprese italiane.

Ha come missione istituzionale lo sviluppo dell'ordinamento professionale, la diffusione e la promozione della cultura della Security in ogni sua declinazione, lo studio delle correlate problematiche di ordine tecnico, funzionale, giuridico e legislativo.

RIORGANIZZAZIONE GENERALI

NUOVI INCARICHI PER FANCEL E FERRARESI. CANGERI E BEMPORAD ENTRANO NEL GMC

Il cda di Generali, su impulso del Ceo **Philippe Donnet**, ha varato un'ampia riorganizzazione che ha portato alla nomina di **Marco Sesana** a General manager del Gruppo.

Al suo posto come Country Manager Italy è stato incaricato **Giancarlo Fancel** (in foto, primo in alto) attualmente Group Chief Risk Officer.

Carlo Ferraresi (in foto, secondo dall'alto) attualmente CEO di Cattolica Assicurazioni, assume la carica di Group Chief Risk Officer, ed entra a far parte del GMC (Group management committee) che è il comitato internazionale responsabile per la definizione delle priorità strategiche del gruppo ed ha l'obiettivo di favorire l'allineamento tra le unità di business del gruppo e di garantire un processo decisionale più efficace e condiviso.

Entrano nel GMC anche **Simone Bemporad** (in foto, secondo dal basso) Group Chief Communications and Public Affairs Officer, che agirà anche come portavoce del Gruppo, e **Antonio Cangeri** (in foto, primo dal basso) Group General Counsel.



**LA COMPLIANCE NELLE
OPERAZIONI DI M&A**

KNOW YOUR PARTNER

**LA DUE DILIGENCE
GIUSLAVORO,
AMBIENTALE,
SICUREZZA**

SAVE THE DATE

**MERCOLEDÌ
14 SETTEMBRE 2022
ORE 15:00**

REGISTRATI

REPUTAZIONE AZIENDALE E FIDUCIA PIÙ AL SICURO CON UNA GESTIONE DEL RISCHIO STRATEGICA E INTEGRATA

Tutti i risultati del sondaggio realizzato
da *compliance**design**.it* in collaborazione
con lo studio *Carnà & Partners*

in pillole





Compliance e percezione

Una funzione
a difesa della
reputazione
aziendale e
della fiducia
degli
stakeholder
in ottica
strategica

46%

"Una funzione a difesa della reputazione aziendale e della fiducia degli stakeholder in ottica strategica".

È questa la definizione di “compliance” scelta da quasi uno su due (46%) dei partecipanti alla survey realizzata da **compliancedesign.it** in collaborazione con lo studio Carnà & Partner, al fine di osservare come la funzione compliance sia percepita all’interno delle organizzazioni e in che modo partecipi alla vita aziendale.

Una cultura della compliance che vada oltre il semplice uniformarsi a norme, adempimenti e obblighi e sia invece vissuta e diffusa a tutti i livelli della società è la scelta vincente.



Compliance e interesse del vertice

I vertici hanno aumentato il proprio livello di interesse per il rischio e la compliance negli ultimi 24 mesi?

SI 65%

valore che sale al **70%** con riferimento agli organismi di controllo

Al pari di altre funzioni aziendali la corretta gestione dei rischi compliance è diventata essenziale per le imprese di qualsiasi dimensione ed i suoi professionisti, poiché garantisce che tutte le attività vengano portate avanti nel pieno rispetto delle regole e della legalità.

A leggere i risultati della survey emerge come la compliance non sia più solo interpretata come un insieme di meri adempimenti formali, ma come un atteggiamento proattivo alle norme con effetti immediati sulla reputazione dell'organizzazione e quindi sulla fiducia degli stakeholder e sulla sostenibilità economica e di mercato del business.

Oggi le organizzazioni e i loro manager devono essere in grado di sviluppare dei modelli di controllo e di mitigazione dei fattori di rischio che siano efficaci e non mere checklist, più o meno automatizzate e ricche. Devono essere certi che politiche, procedure e processi siano efficaci, diffusi e assimilati ad ogni livello dell'organizzazione e, soprattutto, coerenti al business della società.

In questo contesto la funzione compliance sta assumendo un ruolo sempre più strategico, trovando una prima conferma nell'aumentato livello di interesse per il rischio da parte dei vertici aziendali, rilevato nel 65% dei rispondenti, valore che sale al 70% con riferimento agli organismi di controllo. Dato pressoché confermato anche nelle organizzazioni meno grandi dimensionalmente.



La compliance nella mia organizzazione è

Inoltre, il 93% del campione dichiara di essersi dotato di una apposita funzione compliance. Dai dati emerge che essa non è solo molto presente in settori altamente regolamentati come il bancario, farmaceutico, assicurativo (anche laddove non obbligati per legge) ma, anche in altri settori, come Tmt (tecnologia, media e telecomunicazioni), trasporti ed energy, si sente l'esigenza di istituire un presidio compliance.

LA FUNZIONE RISULTA SEMPRE PIÙ CONSIDERATA OLTRE IL SUO RUOLO MERAMENTE TECNICO CONFIGURANDOSI COME UN BUSINESS PARTNER DEGLI ALTRI DIPARTIMENTI AZIENDALI SENZA LA QUALE SAREBBE IMPOSSIBILE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

A prova della maggiore strategicità anche la sua collocazione funzionale all'interno dell'organizzazione e la sua autonomia e indipendenza verso le altre funzioni aziendali.

UNA STRUTTURA AUTONOMA 46%

UN'UNICA FUNZIONE INSIEME A LEGAL 27%

UN'UNICA FUNZIONE INSIEME A RISK 9%

NON È PRESENTE 7%

UN'UNICA FUNZIONE INSIEME A AUDIT 4%

UN'UNICA FUNZIONE INSIEME A FINANCE 4%

ESTERNALIZZATA 2%

ALTRO 1%

Compliance e riporto

(vedi tabella 7 pag. 19)

AD/CEO 29%

Cda / Presidente del Cda 26%

DG 7%

Global Compliance 10%



L'utilità della funzione compliance va anche oltre un tema di natura sanzionatoria o reputazionale per giungere a una dimensione strategica della stessa a presidio della continuità del business e a beneficio delle varie categorie di stakeholders

Nella maggior parte dei casi il riporto è direttamente ai vertici aziendali, siano essi il presidente del cda (26%), l'amministratore delegato o il direttore generale (29%) o, per alcune realtà internazionali, al global compliance della casa madre (10%), con i quali si ha un rapporto continuativo finalizzato alla gestione dei rischi di compliance in via preventiva e nel day by day.

Nel 46% dei casi la struttura si configura autonoma e indipendente rispetto alle altre funzioni di business e di controllo.

Nelle organizzazioni dimensionalmente più piccole, per il cosiddetto principio di proporzionalità, la compliance è spesso accorpata alla funzione legale (27%), a quella di risk management (9%) o di internal audit (4%).

La maggiore consapevolezza da parte delle imprese della necessità di dotarsi di adeguati assetti organizzativi e sistemi di controllo interno e che questi non possano prescindere da una corretta gestione dei rischi di compliance si è tramutata anche in un aumento di risorse dedicate alla funzione: quasi un rispondente su due (47%) ha dichiarato un aumento degli investimenti sia in termini di personale che di budget nell'ultimo biennio, mentre quasi 2 su tre (62%) hanno dichiarato che l'organizzazione sta pianificando di investire in tecnologia nel prossimo anno.



Compliance risorse e investimenti

(vedi tabella 15 pag. 21)

Il numero di risorse dedicate alla funzione compliance nella mia organizzazione, negli ultimi 2 anni, è aumentato 47%

La tua organizzazione sta pianificando di investire in tecnologia nel prossimo anno per affrontare i problemi emergenti di rischio e conformità?

SI 62%

Con l'emergere di nuovi rischi e normative quasi giornaliere, le organizzazioni, i manager e i consulenti devono essere in grado di adattarsi rapidamente al futuro. La tecnologia è quindi destinata a giocare un ruolo fondamentale favorendo la capacità di collaborare in maniera coordinata con dati affidabili e in real time per migliorare i tempi di risposta e aumentare la resilienza.

Compliance tra passato e futuro

Grandi sono i passi avanti fatti dal (neppur lontano) 2005 quando il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha introdotto la norma sulla compliance, la funzione compliance e la figura del compliance manager con l'intento di introdurre una svolta al sistema di governo d'impresa o governo societario delle banche.

I clamorosi e, purtroppo, numerosi scandali che, negli anni, hanno coinvolto importanti aziende multinazionali hanno acceso i riflettori sui modelli di governance sino ad allora adottati, inadatti a garantire un indirizzo efficace della vita delle imprese e, conseguentemente, degli effetti sulla società e sugli stakeholder, cioè tutti i soggetti coinvolti e interessati.

Ci si è resi conto, circostanza oggi conclamata, del valore centrale e strategico del rischio compliance, definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di



regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, policy) secondo un approccio effettivo e non «adempimentalistico».

«L'utilità della funzione compliance va anche oltre un tema di natura sanzionatoria o reputazionale per giungere a una dimensione strategica della stessa a presidio della continuità del business e a beneficio delle varie categorie di stakeholders», sottolinea **Ascensionato Carnà**, managing partner dello studio.

In Italia, parallelamente, è il progressivo ampliarsi dei reati ricompresi nell'ambito applicativo del dlgs 231/01 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche che ha incrementato l'attenzione di tutte le imprese e le organizzazioni verso l'utilità di istituire una funzione che operi su tutto l'orizzonte dei rischi che incombono nell'organizzazione e, più in generale, verso una più articolata gestione del rischio di compliance.

Oltre quelli già indicati e legati alla cosiddetta 231, i rischi di non conformità possono essere molteplici e possono variare in funzione del settore di appartenenza, delle dimensioni, dell'organizzazione, dei mercati di riferimento: antitrust, ambientali, antiriciclaggio, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, market abuse, anticorruzione, fiscali, privacy, regolatori, solo per citarne alcuni. È evidente che non avrebbe quindi senso un approccio atomistico, guidato da

ciascuna norma; viceversa, è necessaria una metodologia di compliance integrata che, oltre ad assicurare una visione di insieme, crea favorevoli e utili sinergie nella gestione dei relativi rischi, il tutto a vantaggio sia dell'efficacia che dell'efficienza della stessa organizzazione. La vera sfida oggi dei professionisti del mondo della compliance? «Volgere nel verso della compliance sostanziale e non meramente formale; una compliance in grado di prevenire i rischi senza ingessare il business», conclude Carnà. Una esigenza confermata da oltre il 66% dei rispondenti che indica nella semplificazione dei processi e nella riduzione della burocrazia interna la vera priorità degli amministratori.

Quali sono le priorità degli amministratori per il rischio e la compliance?

semplificare il processo di rischio e compliance

66%

BOOK

people in compliance

**PRESTO
DISPONIBILE**

**LA GUIDA
DEDICATA AI
RESPONSABILI
COMPLIANCE
IN ITALIA**



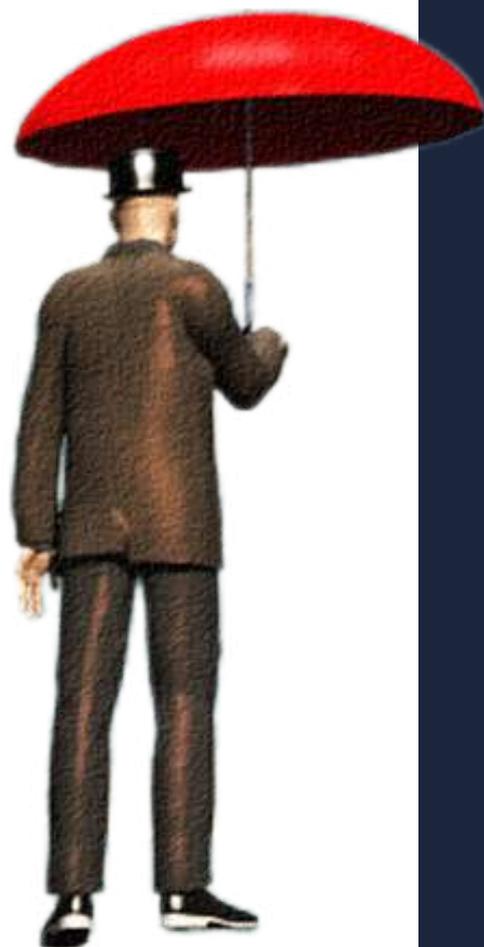
PER INFORMAZIONI
info@compliance-design.it

BY COMPLIANCEDESIGN.IT

TUTTI I RISULTATI DELLA SURVEY

IN COLLABORAZIONE CON

CARNÀ
&partners



il campione



1 Dimensione dell'organizzazione (nr. dipendenti)



2 Tipologia società

Privata **77%**

Pubblica, a partecipazione pubblica **23%**

di cui
Quotata **15%**

3 Industry organizzazione

Banca, Servizi Finanziari,

Assicurazione **24%**

Chimica, Farmaceutica, Salute **24%**

Tmt **7%**

Real Estate, Infrastrutture **5%**

Energia, Oil & Gas **6%**

Consulenza **2%**

Industria manifatturiera **7%**

Retail & Consumer Products **5%**

Servizi **4%**

Aerospazio e Difesa **2%**

Alimentare **3%**

Automotive & Trasporti **4%**

Logistica **5%**

Altro **2%**

4 Ruolo Rispondente

Chief Compliance Officer (COO) **32%**

Ethics and Compliance Officer **21%**

Compliance Specialist **12%**

General Counsel / Legal dpt **12%**

Auditor **10%**

AML Manager **5%**

Chief Executive Officer (CEO) **2%**

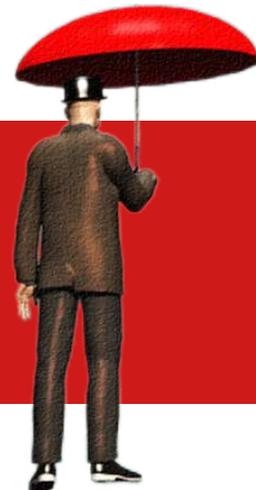
Chief Financial Officer (CFO) **2%**

General Manager **2%**

Altro **2%**

250 AZIENDE

come la funzione compliance è percepita all'interno delle organizzazioni e in che modo partecipa alla vita aziendale



5 Oggi la compliance è considerata come

Una funzione di controllo dei rischi di conformità **40%**

Una funzione di natura regolatoria nelle materie di propria competenza **12%**

Una funzione a difesa della reputazione aziendale e della fiducia degli stakeholder in ottica strategica **46%**

Altro **2%**

6 La funzione compliance nella mia organizzazione è

Una struttura autonoma **46%**

Unica funzione con Legal **27%**

Unica funzione con Audit **4%**

Unica funzione con Finance **4%**

Unica funzione con Risk **9%**

Non è presente **7%**

Esternalizzata (outsourcing) **2%**

Altro **1%**

7 La compliance riporta al

Cda / Presidente **26%**

AD/CEO **29%**

DG **7%**

Legal **21%**

Global **10%**

Altro **7%**

8 La mia organizzazione adotta comitati cross funzionali

SI **68%**

NO **29%**

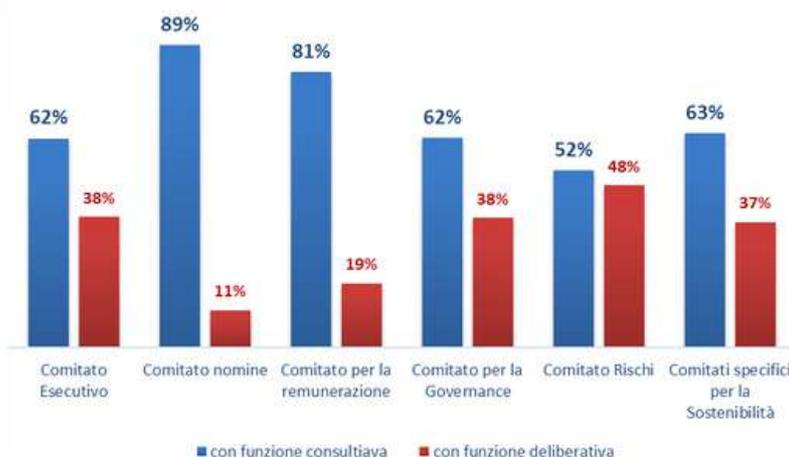
Altro **3%**

9 La funzione Compliance partecipata a comitati di governance aziendale

SI **62%**

NO **38%**

10 Indica la funzione (deliberativa o consultiva) dei Comitati a cui eventualmente partecipa la funzione compliance



**LA COMPLIANCE NELLE
OPERAZIONI DI M&A**

OPERAZIONI CROSS BORDER
CONCENTRAZIONE E RISCHI
ANTITRUST. GOLDEN POWER
E SANZIONI INTERNAZIONALI

SAVE THE DATE

MERCOLEDÌ
5 OTTOBRE 2022
ORE 15:00

REGISTRATI

qual è il livello di coinvolgimento, di interesse dei vertici per il rischio e la compliance



11 La funzione compliance nella mia organizzazione si interfaccia con i vertici aziendali

Con regolarità **82%**

Raramente/Solo quando è necessario **16%**

Mai **2%**

14 Gli Organi/Organismi di controllo hanno aumentato il proprio livello di interesse per il rischio e la compliance negli ultimi 24 mesi?

Si **70%**

No **16%**

In parte **14%**

12 La funzione compliance nella mia organizzazione è coinvolta nel processo di pianificazione strategica:

Si **40%**

No **41%**

Raramente **19%**

15 Il numero di risorse dedicate alla funzione compliance (i.e. personale, budget, altro) nella mia organizzazione, negli ultimi 2 anni, è

Aumentato **47%**

Diminuito **9%**

Rimasto invariato **44%**

13 I vertici hanno aumentato il proprio livello di interesse per il rischio e la compliance negli ultimi 24 mesi?

Si **65%**

No **13%**

In parte **22%**

16 Quali sono le priorità degli amministratori per il rischio e la compliance?

Dati in tempo reale **17%**

Semplificare il processo di rischio e compliance **66%**

Segnalazioni più frequenti **17%**



Come è gestito il processo di condivisione delle informazioni e qual è il trend di investimenti in risorse e tecnologie per affrontare i rischi emergenti

17 Come è gestito il processo di condivisione delle informazioni tra le funzioni di Governance, Risk e Compliance?

I dati sono in una fonte centralizzata, integrata e accessibile per il reporting in tempo reale **24%**

I dati sono in più fonti e non è sempre facile metterli insieme **57%**

I dati sono distribuiti in tutta l'organizzazione ed è estremamente difficile riunirli **19%**

18 Quali sono i vantaggi derivanti dall'integrazione dei dati sulla gestione del rischio e sulla compliance?

dati più puliti e accurati in entrambe le aree **18%**

reportistica più efficace **19%**

migliori strategie aziendali/allocazione delle risorse **21%**

riduce esposizione da normative **12%**

maggiore efficienza ed efficacia dei controlli **30%**

19 Quali ostacoli impediscono alla tua organizzazione di connettere ulteriormente i dati di governance, rischio, compliance e audit?

(anche più di una risposta)

Rapporto costo/beneficio percepito basso **37%**

Scarso interesse da parte del top management **29%**

Adesione insufficiente da parte di altri stakeholder/colleghi **27%**

Troppo costoso **23%**

20 Quanto la tua organizzazione ha investito nell'ultimo biennio in tecnologia?

In modo significativo **36%**

Poco **55%**

Nessun investimento **9%**

21 La tua organizzazione sta pianificando di investire in tecnologia nel prossimo anno?

SI **62%**

NO **38%**



**LA COMPLIANCE NELLE
OPERAZIONI DI M&A**

**KNOW YOUR PARTNER
ESG E DUE DILIGENCE
DI SOSTENIBILITÀ**

SAVE THE DATE

**MERCOLEDÌ
5 OTTOBRE 2022
ORE 15:00**

REGISTRATI

people in compliance

BY COMPLIANCEDESIGN.IT



segui su **LinkedIn**

